

TERRES

I consorzi irrigui ignorano l'obbligo del deflusso minimo vitale: «Situazione grave e nessuno fa rispettare la legge»

Tresenica in secca: pescatori all'attacco

PIETRO GOTTARDI

TERRES - Il perdurare del periodo siccitoso sta mandando in evidente sofferenza bacini lacustri e corsi d'acqua della nostra provincia. Di ieri sono le immagini pubblicate proprio su queste pagine, del lago di Tovel abbassatosi a livelli inconsueti complice i neanche 250 mm di precipitazioni registrati in zona negli ultimi 7 mesi, contro i 100 mm di media mensile.

La carenza d'acqua sta interessando inevitabilmente anche l'emissario del lago di Tovel, ossia il torrente Tresenica con gravi ripercussioni sul mantenimento del deflusso minimo vitale, considerato che la poca acqua che scorre nel suo greto viene captata per uso agricolo, tanto che anche le due derivazioni elettriche che si trovano a valle e sono di proprietà comunale, sono ferme.

«La situazione è grave - denuncia Mauro Finotti, portavoce dei Comitati difesa acque del Trentino nonché presidente della Federazione pescatori trentini - Mercoledì 12 aprile è stato segnalato il pressoché totale prosciugamento del corso d'acqua e due giorni dopo la Forestale ha svolto il sopralluogo che ha attestato la fondatezza della segnalazione. Da allora però nulla è stato fatto per far rispettare il DMV ai consorzi irrigui che derivano la totalità dell'acqua disponibile».

Finotti non è stato con le mani in mano ed ha sollecitato le autorità preposte ad intervenire ma si è trovato sballottato da Erode a Pilato senza alcun risultato concreto: «Ci siamo rivolti all'Appa (Agenzia provinciale per l'ambiente, ndr)

che ci ha indirizzati all'Aprie (Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia, ndr) che a sua volta ci ha rimandati alla Forestale unica titolata ad intervenire, a loro dire, in materia di polizia fluviale».

Nella mattinata di ieri la situazione sembrava essersi sbloccata con una promessa di intervento in tempi rapidi. Promessa che tuttavia fino a ieri sera non era stata ancora onorata.

Ad osteggiare l'applicazione del DMV sul Tresenica è il Consorzio di miglioramento fondiario di 2° grado Val di Tovel-Cles, che riunisce i Consorzi di Miglioramento Fondiario di 1° Grado di Cles, Tassullo, Tuenno, Nanno, Terres, Flavon e Cunevo. Tali consorzi presentano quale fonte di approvvigionamento comune il torrente Tresenica, un corso d'acqua particolarmente delicato dal punto di vista ambientale e che da un lato è fortemente influenzato dall'apporto idrico dovuto dallo scioglimento della neve accumulata sul massiccio del Brenta, e dall'altro risente della regolazione offerta dal lago dal Tovel.

Per questa sua caratteristica intrinseca, il corso d'acqua incontra periodi di magra prima dell'inizio dello scioglimento nivale, in particolare nel mese di aprile e durante l'estate. In tali periodi la risorsa idrica presente in alveo diventa a malapena sufficiente, e talvolta insufficiente, per garantire ai Consorzi la copertura del fabbisogno delle proprie colture. In passato, per far fronte agli episodi di maggiore crisi i Consorzi stessi sono ricorsi a fonti di approvvigionamento alternative (pompaggi dal lago artificiale di Santa Giustina) con importanti costi di gestione.



Gli effetti delle derivazioni d'acqua a uso irriguo (nella foto sopra la presa) sul torrente Tresenica con il letto completamente prosciugato e i pesci a pagarne le conseguenze

